

LARUSSA. Prendo atto delle dichiarazioni del signor ministro e spero che si ricorderà della mia preghiera nel nuovo contratto da stabilirsi pei lavori del porto di Santa Venere.

PRESIDENTE. Capitolo 166. Porto di Santa Venere di terza classe - Costruzione del porto nel golfo di Santa Eufemia (Spesa ripartita), lire 50,000.

Capitolo 167. Porto di Savona di terza classe - Costruzione di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita), lire 400,000.

Capitolo 168. Porto di Terracina. Ricarico della scogliera a difesa del molo - Costruzione delle sponde murali del canale, ecc., lire 1000.

Capitolo 169. Venezia-Estuario - Compimento delle dighe a Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione (Spesa ripartita), lire 104,740.

Capitolo 170. Porto di Viareggio di terza classe - Sistemazione della foce del porto-canale (Spesa ripartita), lire 70,000.

Capitolo 171. Fari sul litorale napoletano: Capo Colonna, Capo Palinuro, San Vito e Capo Miseno, lire 50,000.

DE CARO. A quest'ora, e dopo tante discussioni che hanno avuto luogo sui capitoli precedenti, certo non avrei chiesto di parlare, se non mi vi avesse tratto quasi a forza l'onorevole ministro, rispondendo all'onorevole Manzella, quando domandava che si fosse costruito un faro tra il porto di Salerno e l'altro di Santa Venere.

Diffatti egli, l'onorevole ministro, diceva che sarebbero state prese in considerazione le proposte dell'onorevole Manzella, e che anzi attualmente era in discussione presso la Commissione dei porti e fari del suo Ministero la proposta dell'onorevole proponente. Eppure l'onorevole ministro avrebbe dovuto ricordarsi che egli, rispondendo a delle domande su tale oggetto fattegli dalla Commissione generale del bilancio del 1872 ed a me, che in pubblica seduta glielo ripeteva specialmente pel faro nel porto di Scario, assicurava di tenere in pronto i progetti già compiuti di diversi fari da costruirsi, quali erano quelli di Pantelleria, Ustica, Isola del Tino, Marina di Scario ed altri, e che allora non fissava in bilancio la somma necessaria alla loro costruzione solamente perchè era suo intendimento di presentare un progetto di legge per la costruzione di essi.

Ora, io domando all'onorevole ministro: dal momento che egli fin dalla discussione del bilancio di prima previsione dell'anno scorso assicurava la Commissione e me, che già aveva in pronto i progetti di questi fari, e che era già prossimo a presentare una legge in proposito significandone persino la somma necessaria a spendersi, la quale era, mi pare, di 675,000 lire, come va che adesso rispondendo all'onorevole Manzella, dice che questi progetti sono ancora in discussione nel suo Ministero e propriamente presso la Commissione dei porti e fari?

Io dunque lo pregherei a voler presentare il progetto di legge per la costruzione di questi fari, legge che egli prometteva alla Commissione del bilancio fino dall'anno scorso, prima della discussione del bilancio di definitiva previsione, affinchè, trovandosi presentata ed approvata la legge, in quel bilancio si possa stabilire la somma necessaria alla costruzione dei fari stessi.

Ed io raccomando pure all'onorevole ministro che non faccia avverare novellamente il *Roma consulatur*, come è avvenuto nelle ultime tempeste che si ebbero nei mesi di novembre e dicembre scorsi, quando di quei legni i quali si sono trovati presso le coste del porto di Salerno alle estreme Calabrie, diversi non si sono potuti salvare perchè non trovavano un segno che loro additasse un rifugio quasi sicuro dove campare la sussistenza e la vita.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. All'onorevole De Caro, debbo dire, che solo recentemente si sono completati gli studi intorno ai fari, cui più urgentemente si doveva provvedere. Gli ultimi studi sono quelli che si riferiscono al porto di Venezia, a quello di Malamocco e ad altri dell'Adriatico.

Come risultato di questi studi, ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge per completare l'illuminazione delle coste italiane.

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito.

DE CARO. Ringrazio l'onorevole ministro di avere presentato il progetto di legge del quale ho tenuto parola, e mi congratulo meco stesso se per poco ho potuto contribuire alla presentazione dello stesso.

PRESIDENTE. Capitolo 171. Fari sul litorale napoletano: Capo Colonna, Capo Palinuro, San Vito e Capo Miseno, lire 50,000.

Capitolo 172. Fari sul litorale toscano, lire 14,000.

Capitolo 173. Faro all'isola di Capri, lire 1100.

L'onorevole Angeloni ha proposto un capitolo aggiuntivo intitolato: « Escavazione del porto di Manfredonia, » collo stanziamento di lire 20,000.

Egli ha facoltà di parlare.

ANGELONI. Sarò brevissimo. Non è d'altronde mestieri di presentare alla Camera molti argomenti per provare l'importanza del porto di Manfredonia, essendosene già la Camera occupata altre volte.

Colla legge del 31 dicembre 1864 si stanziavano per quest'oggetto 74,000 lire. Questa spesa doveva servire alla sistemazione del molo di cui furono, fino al 1867, mi pare, costruiti 42 metri. Se non che, ora, dopo cinque anni, la costruzione di questo molo è rimasta senza alcun effetto. I ruderi caduti, la sabbia, l'interrimento continuo del porto hanno reso quasi del tutto inutili i lavori fatti.

Quando nella seduta del 19 marzo 1864 il ministro dei lavori pubblici d'allora, Menabrea, presentava quel progetto di legge, faceva notare, ed io non leggerò alla